



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXX domenica del Tempo ordinario -27 ottobre 2019

Liturgia della Parola: *Sir35,15b-22a; **2Tm 4,6-8.16-18; ***Lc 18,9-14

La preghiera: *Il povero grida e il Signore lo ascolta*

Ancora spunti e riflessioni sulla preghiera. Il Siracide ce ne presenta una nello stile sapienziale sulle condizioni oggettive di vita che rendono una preghiera accetta a Dio; il testo di Luca ci propone un insegnamento e uno sguardo complementare al precedente rivolto verso le condizioni interiori, soggettive, di colui che prega. Il testo della Seconda a Timoteo, infine, attraverso il cosiddetto “testamento di Paolo” offre entrambe le prospettive precedenti unite nell’esperienza di fede dell’apostolo.



oggettive che davanti a Dio assumono un valore particolare. Nei loro confronti la giustizia di Dio si manifesta come attenzione speciale e misericordiosa. Gesù nei vangeli di Matteo e Luca proclamerà con ancora più forza questa verità sul modo di sentire e agire del Padre attraverso le beatitudini.

Gesù nel testo di Luca, continuazione del brano letto domenica scorsa, passa dall’insegnamento sulla preghiera rivolto ai discepoli ad una dura ammonizione verso un gruppo identificato solo dall’atteggiamento di superbia verso se stessi e di disprezzo verso gli altri.

La parabola emblematica del fariseo e dell’esattore delle tasse presenta i due personaggi accomunati nella preghiera al tempio ma, vivendo situazioni esteriori e interiori diametralmente opposte, ottengono davanti a Dio effetti ugualmente opposti. Questo costringe a porre la nostra attenzione in modo particolare sulle condizioni del cuore che rendono una preghiera efficace e queste, come accade sempre in Luca, ci vengono svelate attraverso i monologhi interiori dei protagonisti e, in questo caso, coincidenti con le loro preghiere.

Il Siracide prende il nome dal suo autore il maestro Gesù figlio di Sira che a Gerusalemme, intorno al II secolo a.C. raccolse e mise per scritto il suo insegnamento.

Quanto egli afferma qui sulla preghiera ha alle spalle una lunga tradizione biblica, due esempi possono illuminare: in Es 22,21-22 “Non maltratterai la vedova o l’orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l’aiuto, io darò ascolto al suo grido»; in Is 66,2 «Su chi volgerò lo sguardo? Sull’umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola».

Dio è giudice imparziale nel senso che non è come i giudici umani (ricordate il giudice della parabola di domenica scorsa?) che si fanno corrompere e giudicano diversamente i poveri dai ricchi. Ma questo non significa che Dio sia neutrale, distaccato, anzi il suo favore si volge verso gli umili della terra riassunti nelle tre classiche figure dell’orfano, della vedova e dello straniero. È un favore che si estende anche al giusto che viene in loro soccorso e si manifesta nell’accoglienza delle sue preghiere «arrivano fine alle nubi», ma quelle del povero le attraversano! Essere orfano, vedova, povero o tra coloro che li aiutano sono situazioni

Così il fariseo manifesta di essere un uomo religioso e osservante, attento a fare più di quello che la Legge prescrive: due giorni di digiuno invece di uno; le decime su “tutto”; ma è solo questo. La sua religione consiste di gesti obbedienti, di rispetto di tempi e usanze, ma non c’è posto per l’affidarsi a Dio e neppure attenzione umana per la persona vicino a lui, giudicata a priori e senza appello, disprezzata per il mestiere che fa. La sua è una reli-

gione senza fede, o meglio, il fariseo ha fede in se stesso e perciò non ha bisogno della fede in Dio.

Al contrario il pubblicano è dimentico di chi gli sta accanto e consapevole solo di sé e della propria inadeguatezza davanti a Dio, sa di non poter vantare alcun merito, la sua preghiera fa appello esclusivamente alla misericordia di Dio: è un affidarsi completo e senza riserve a Lui. Egli sente e spera che Dio voglia essergli propizio solo perché è «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). Non può confidare in se stesso perciò si getta nelle sue braccia. È questa fiducia nuda che lo salva: torna a casa giustificato, perdonato. La sentenza finale sull'umiltà riassume questa situazione e invita a una conversione profonda

nel modo di intendere, sentire, vivere la relazione col Padre.

L'ultimo brano che leggiamo della Seconda Lettera a Timoteo ci mette davanti a un testamento che assume i tratti della preghiera e mostra sia l'affidamento ultimo di chi ha vissuto fino in fondo l'avventura della diffusione del Vangelo, sia il riconoscimento che è stata la vicinanza del Signore a permettergli di trovare la forza per annunciare il Vangelo e non la propria forza e bravura. Il fariseo Paolo ha vissuto una trasformazione profonda in forza del dono di grazia ricevuto senza suo merito e ha risposto passando da una vita religiosa basata sulle proprie forze a una vita di fede fondata e sostenuta dalla grazia misericordiosa di Cristo. (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'Associazione A.T.T chiede sostegno per le proprie attività.

✝ I nostri morti

Fanfani Lando, esequie il 26 ottobre alle 11,30

😊 I Battesimi

Questo pomeriggio alle ore 15,30, riceve il Battesimo *Azzurra Panzani.*

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E DEI DEFUNTI

Venerdì 1° novembre

Orario delle Messe come la Domenica

Alle 15.00 la MESSA AL CIMITERO

La processione dei fratelli della Misericordia partirà dalla Pieve alle ore 14.30.

Sabato 2 novembre

Messe al cimitero:

9.30 - 10.30 - 16.00

Benedizione al cimitero di Morello alle 15.
In pieve messa alle 7.00 e alle 18.00.

La sera di **sabato 2 alle ore 21.00** in Pieve c'è la **S. Messa: VEGLIA DEI DEFUNTI.**

Si ricordano i nostri morti, in particolare i defunti nell'ultimo anno. Rimangono anche le altre messe, alle 7 e alle 18. La messa del 2 alle 18 è la estiva della domenica.

*Oggi è la Giornata Diocesana della **Stampa Cattolica**. In fondo chiesa potete trovare il quotidiano Nazionale della CEI **Avvenire** e il settimanale diocesano **Toscana Oggi**. Con la possibilità di fare l'abbonamento gratuito di tre mesi per **Avvenire**.*

CATECHESI DEGLI ADULTI

Prima Lettera di s. Giovanni

Nel salone parrocchiale ogni Lunedì alle 18.30: la catechesi settimanale parrocchiale sulla lettera, aperta a tutti; particolarmente invitati i referenti dei gruppi biblici nelle case, i catechisti, i ministri.

Pubblichiamo intanto alcuni luoghi e i referenti dei gruppi di ascolto nelle case. Per entrare in contatto con un gruppo chiedere in archivio o direttamente a don Daniele.

Gruppi di ascolto della Parola nella case:

√ Paolina Vezzosi in via Mazzini, 7 il martedì a cadenza quindicinale alle ore 16.00.

√ Liliana giachetti: giovedì alle 16. Ogni 15 giorni. In via verdi.

√ Fam Costantini: giovedì alle 21 ogni 15 giorni

√ Vittoria: mercoledì ogni 15 giorni alle 16.

In via XXV aprile.

√ Simonetta Bosi: lunedì alle 15.30 guida Elena Baldi.

√ Il martedì alle 16, ogni 2 settimane, in via Sciascia 4 presso l'abitazione di Matilde Rufini, a partire dal 5 novembre.

√ In via g. Bruno 73, Anna Marchionni il martedì alle 16.

s. Messa al Centro Caritas san Martino

Martedì 29 ottobre, alle 19.00

presso il centro Caritas in Via Corsi Salviati, Don Fabio Marella, direttore Caritas Diocesana, celebra la messa con i volontari della struttura e in genere impegnati in servizi di Carità nelle parrocchie di Sesto. Segue momento conviviale

Imparare a pregare pregando!

Scuola di preghiera

nella tradizione ignaziana e della chiesa orientale. Che cos'è la preghiera? Come pregare? Come praticare la preghiera biblica? Fare riferimento a p. Corrado: 3456258897.

Ogni due mercoledì

a partire dal 16 ottobre

ore 21.00 – nella Pieve di San Martino

Pellegrinaggio a Roma con Udienza Papale

È in programma per mercoledì 13 Novembre una uscita a Roma. Più volte è tornata la richiesta di una visita a Roma dal Papa, da diversi parrochiani. La collochiamo due giorni dopo Festa di San Martino, perchè possiamo quasi sentirci accompagnati dal nostro patrono. Programma della giornata:

°partenza alle 4.30 da piazza del Comune

°udiienza Papale

°pranzo a sacco (appoggiati in un luogo al chiuso) e visita per Roma

°possibile visita della Basilica di san Paolo fuori le mura se rientriamo con i tempi

°Rientro all'ora di cena o poco dopo.

ORATORIO PARROCCHIALE

DOPOSCUOLA

Con il mese di novembre riprenderà in oratorio il doposcuola per i ragazzi delle scuole medie. Un servizio prezioso, da tanti anni un bel sostegno per diversi ragazzi del territorio. Fare riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062.

Si cercano ancora volontari: rendetevi disponibili se avete un po' di tempo nei giorni feriali dalle 15 alle 17.

ORATORIO DEL SABATO

E' ripresa con sabato 12 ottobre l'attività dell'oratorio del sabato.

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

Sabato 26 - attività in oratorio

Sabato 9/11: FESTA della CASTAGNA
Laudato sii... Custodire il Creato!

In diocesi



Assemblea diocesana del

Cammino Sinodale

10 novembre - ore 15

Cattedrale Santa Maria del Fiore

**A quattro anni dal discorso del Papa
alla Chiesa Italiana**

nel Convegno ecclesiale nazionale del 2015

*Al termine, affidamento a Maria
alla SS. Annunziata*

Il Vescovo ci rivolge un invito, che sottolinea per l'importanza, certo che possa essere l'inizio di "nuovi processi" (per usare un'espressione cara a Papa Francesco), cioè eventi di grazia per le nostre comunità e per ognuno di noi.

L'evento diocesano del 10 novembre 2019. "La Chiesa sia fermento di dialogo, di incontro, di unità" (Papa Francesco, Firenze 10 novembre 2015). In Cattedrale, domenica 10 novembre ci troveremo per riprendere insieme il Cammino Sinodale. In questa data, quattro anni fa, il Papa rivolse alla Chiesa italiana quel fondamentale discorso in cui ci invitava a approfondire la Evangelii Gaudium per comunicare a tutti, nel "cambiamento d'epoca" in cui viviamo, la gioia del Vangelo, dell'incontro con Cristo, in atteggiamento di ascolto, dialogo e servizio.

A questo proposito si fornisce anche un programma di massima di questo evento:

ore 15,00

Ritrovo e accoglienza in Cattedrale

Preghiera di inizio

Presentazione di esperienze raccolte nei vicariati e comunità

Dialogo in assemblea e interazione far i partecipanti.

Intervento del Cardinale Arcivescovo

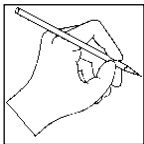
Ore 17,30 circa

Trasferimento processionale alla Basilica della SS. Annunziata

Nel chiostro interno: presentazione della mostra "Gesti e parole Jorge Bergoglio, una presenza originale"

- In Basilica: preghiera di affidamento a Maria Per quanti arriveranno dai vicariati sub-urbani c'è la possibilità di accedere e parcheggiare in piazza S. Lorenzo, con apposito contrassegno che verrà diramato in tempo utile, tramite le parrocchie.

Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti alla Segreteria dei Vicari: 055 2763740.



APPUNTI

Il tempo liturgico ordinario che stiamo vivendo è accompagnato sempre dai Vangeli di San Luca.

Proponiamo una riflessione di Antonio Savone proprio sulla figura dell'Evangelista.

Alla scuola di San Luca

Cosa apprendiamo alla scuola di Luca?

La tradizione ci restituisce tre tratti di Luca: medico, amico, storico. Medico, cioè uno che conosce bene ciò che affligge il nostro cuore e il nostro corpo; amico, uno che coltiva fino in fondo l'amicizia con Paolo, che non doveva certo essere un amico facile; storico, uno che sa far parlare i fatti.

Alla scuola di Luca apprendiamo anzitutto il primato dello Spirito Santo. Tutte le pagine di Luca sono sotto l'azione misteriosa ed efficace dello Spirito. Senza lo Spirito le parole e le opere di Gesù rimarrebbero senza efficacia, parole e opere di un uomo. Per Luca, invece, Gesù è ripieno di Spirito Santo dal suo concepimento verginale fino alla consumazione del sacrificio supremo sulla croce. Che cos'è poi il suo secondo libro, gli Atti degli Apostoli, se non la continuazione e lo sviluppo di ciò che lo Spirito compie mediante l'azione delle prime comunità cristiane?

Alla scuola di Luca apprendiamo poi il primato della misericordia. Luca, infatti, sottolinea la mansuetudine, la mitezza, la compassione e il perdono che Gesù elargisce in misura abbondante. A noi sfugge probabilmente la portata di un simile annuncio in un contesto di legalismo esasperato come quello di scribi e farisei. Quel rabbi non a caso era considerato una presenza eversiva. Gesù affronta questo rischio con consapevolezza deciso a pagarne il prezzo fino in fondo, come attesta la sua stessa passione. Alla scuola di Luca apprendiamo come essere discepoli:

egli che pure non ha conosciuto Gesù di persona, sa narrare di lui con una dolcezza unica perché è entrato nel cuore stesso del Signore Gesù.

Luca si misura con cristiani provenienti dal paganesimo. Come pensa di accostare quel suo mondo? Svolgendo accurate ricerche sulla vicenda di Gesù, documentandosi dettagliatamente sui fatti che intende raccontare. Non ci troviamo anche noi di fronte ad un mondo ridiventato pagano? Come lo accostiamo? Certo impegnandoci in una ricerca accurata sui fondamenti della nostra esperienza cristiana ma ancor più provando a ridire il vangelo con una testimonianza più convincente.

Luca ci insegna a non aver paura del contesto non sempre favorevole. Non a caso quando narra della discesa della parola di Dio su Giovanni Battista Luca precisa il contesto in cui questo accade: nell'anno decimo quinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni.

I nomi qui evocati sono noti per il loro squalore, Tiberio Cesare, crudele e corrotto, Pilato, vigliacco e cinico, i due esponenti religiosi avevano potuto mantenere le loro posizioni solo grazie a compromessi politici. L'inizio della vicenda di Gesù si svolge in un contesto in cui politica e religione non sono per nulla all'altezza dell'avvenimento in cui Dio stesso si manifesta. Non mi pare sia molto diverso il contesto in cui il Signore ha rivolto a noi la sua chiamata. Non poche volte predominano non le categorie della fede ma quelle del potere. Eppure, è su questa miseria che scende la parola di Dio, è in questa miseria che il mistero di Dio si inserisce per cambiare la storia e l'umanità, è in questa storia povera e talora drammatica che si compie incessantemente il mistero dell'incarnazione.

Dio realizza la sua salvezza nella storia che per Luca non è un susseguirsi di avvenimenti decisi dal caso o dalla sola volontà umana. Per Luca essa è storia di salvezza.

(fonte testo: sito "A Casa di Cornelio")